Anno IV — Mercordì 15 Settembre 1869 — N. 220

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 14 SETTEMBRE.

Da Saint-Cloud ci giungono per telegrafo notizie sempre più confortanti circa la salute dell' Imperatore. Oggi egli ricevette in udienza particolare il signor Forcade de la Roquette, e più tardi doveva ricevere Prim; quindi è a ritenersi che certe inquietudini, le quali dalla Reggia si ostendevano alla Borsa e alla Piazza, avranno sosta.

Nulla ci recano i diari d' importante, e quindi si seguita da ognuno, con più o meno acume, a scrutare l' avvenire della politica europea.

In questi giorni si notano frequenti viaggi e abboccamenti di diplomatici. A Parigi saranno adunati in breve il principe Gorciakoff, il conte Pahlen, ministri russi, poi il conte Solms, incaricato d' affari della Prussia « per ordine urgentissimo pervenutogli da Berlino ai bagni di Dieppe » e colà trovasi pure da qualche tempo l' ambasciatore Benedetti. Lo stesso Gorciakoff si trovò in Eidelberga col principe Hohenlohe e con Lord Clarendon; infine il ministro virtemberghese Varnbüler andò a visitare il re di Baviera. Con quest' ultimo viaggio alcuni connettono una notizia importante, che troviamo in un giornale di Pest: uno dei tre re della Germania meridionale avrebbe in pensiero di chiedere palesemente l' ammissione nella Confederazione del Nord; un passo che potrebbe essere di esempio e di eccitamento agli altri.

Per quanto i giornali officiosi assicurino che il conflitto turco-egiziano non ispiri inquitudine, si può ritenere per certo che i Governi non sono senza apprensione. Già spunta qua e là in embrione l' idea d' una conferenza per appianare la contesa tra il gransignore e il suo vassallo, desumendone la opportunità dall' esito che ebbe la conferenza per gli affari di Candia.

Il giornale *Novedades* ha un articolo apposto sulla candidatura del duca Tomaso di Savoja al trono di Spagna: essendo partigiano del Montpensier, naturalmente non l' approva, ma è costretto a confessare ch' essa ha l' appoggio di personaggi autorevoli nella politica e nella diplomazia.

L' *Universal* parla d' una sorda agitazione che regna a Malaga. In questa città è annunziato un nuovo giornale col titolo: *Il grido della rivoluzione*. Il *Novedades* domanda: che grido sarà questo?

Gravissime sono le notizie riguardo a Cuba, sebbene sia fuor di dubbio che dopo affidato il comando al generale Caballero de Rodas, le fazioni di guerra riuscirono favorevoli agli Spagnuoli. Il pericolo non è adunque da questo lato; ma si teme che tosto o tardi il Governo degli Stati Uniti riconoscerà gl'insorti come belligeranti, e allora l' isola è perduta. La pubblica opinione in America reclama questo atto, principalmente il partito democratico, che vuol farsene un' arma contro il generale Grant, eletto dai repubblicani; lo chiedono ad alta voce tutti i fogli liberali, non solo negli Stati Uniti, ma anche nel Messico e nelle altre repubbliche dell' America meridionale, che nella causa di Cuba vedono la causa propria. Infrattanto la perla delle Antille si copre di rovine fumanti, e la sua prosperità è per molti anni annientata; e se la Spagna la riducesse di nuovo all' obbedienza, non può sperare di avervi mai più sudditi leali e affezionati alla madrepatria.

Ma su tale argomento abbiamo espressa assai chiaramente la nostra opinione anche nel diario di jeri.

EDILIZIA

Esimio dott. Gio. Batt. Locatelli ingegnere,

Fu un puro accidente, un mal' inteso che la mia lettera venisse stampata nel N. 191 del *Giornale di Udine*; dovea passare nelle vostre mani, per schiarimenti. Basti osservare che ha la riserva: *se è vero quanto vien detto*.

Dunque, siamo stati gittati sulla graticola della pubblicità ad arrostire, nostro malgrado, ed è duopo rassegnarsi.

Meno male che diede motivo alla vostra bellissima relazione *intorno alla sistemazione delle strade e scoli d'acque* della nobile città di Udine, tanto interessante anche per quella parte di cittadini che l'ignoravano.

Nel primo appunto dimostraste l' enorme quantità d'acqua che cade in Udine, la necessità di spingere a tanta profondità la cloaca o chiavica, perchè passar potesse sotto la Roja, senza uso di botte o tromba; e per tal fatto solo, sarebbe sparita anche, senza analisi, l' economia da me proposta, del risparmio di metri mille di muratura, e il blocco roccia, economie principali, da voi non analizzate.

Essendo molto *permeabile il terreno*, come voi dite, meno che nei straordinari nubifragi, l' acqua viene smaltita, in onta alle feccie che lascia la Fiera, non essendo più delle feccie bovine che rendano impermeabile il terreno, essendo con queste che i nostri pastori sui monti in primavera ristagnano i bacini d'abbeverare il bestiame. La permeabilità è sintomo che a poca profondità si trova uno strato di ghiaia. Perchè con uno, due, ed anche tre Pozzi costruiti con sassi a secco, coperti, con conserva sopra di ghiaia e un legger strato di sabbia, non si poteva smaltire l'acqua del bacino del Giardino? Questi tre inghiottitoi (se non si voleva continuare a smaltire l' acqua di Piazza Ricasoli nella Roja, escavandola metri 0,20) avrebbero ridotto la grande cloaca a poco più di una chiavica comune, di mite dispendio e manutenzione.

La media distanza fra porta Aquileja ed il Giardino è di m. 550; qualche cosa meno che fra Parigi ed Udine. Poi (sarà calunnia, vien detto) essere stato progettato il rialzo piazza Barriera, dopochè non si sapeva dove collocare il rifiuto. Tutti gl' imbarazzi che accusate, sarebbero spariti, se di mano in mano si faceva l' escavo, lo si fosse trasportato al suo destino.

Riguardo alla muratura della cloaca, che volete, la sparo grossa, io avrei avuto il coraggio di cocostruirla a secco fino nell' archivolto, essendo destinata a smaltire, e non ad allacciare l' acqua. E per farvi sorgere questa idea vi accennava il muraglione a secco, sopraterra, il quale sostiene un Fiume largo m. 8, profondo m. 1.50 con soli m. 0.20 verso l' acqua, in calce idraulica. La costruzione è in pudinga comune, simile a quella del Natisone, e che vi difficulta l' escavo, docile al lavoro con cuneo, e maglio piccotta, di pezzi non minori di m. 0,30 che si addenta a meraviglia. Un lavoro sotterraneo verrebbe ancora più solido, smaltirebbe per via metà dell'acqua, in terreno bibace, non essendo le cloache che fognatura in grande, applicata alle città, e non esiterei ad opinare, così costrutta, che il battente di scarico non misurerebbe m. 0,50 d'acqua, quindi non necessaria tanta luce libera. Resisteva pure tanti secoli, la cloaca massima di Roma.

Nessuno può negare la bellezza di quell' opera, ma l' opportunità lascia molto a desiderare, anche perchè costituisce una vera strada sotterranea, che mette dall' esterno al Giardino. Potrà essere munita la bocca esterna di grosse spranghe di ferro; altrimenti con gallerie facili a cavarsi traversali, si può introdursi in qualsiasi palazzo sotto le fondamenta.

Riguardo alla calce idraulica di Vittorio, secondo appunto, a che imbandire tante analisi, in confronto alla calce comune che costa meno in Udine? Anche i nostri praticanti sanno farle.

Era in confronto del cemento idraulico ch' io la voleva. A me basti sia constatato che, pochi giorni fa fui costretto pagare in Udine questo cemento L. 8 e fin 10 il sacco di 50 kilogrammi, e ritirai dal deposito di Pordenone sacchi cento, d'egual peso, al costo di L. 1 centesimi venti condotta alla stazione di Udine, risparmio L. 680 sottraete pure dazio, trasporto in città, rimarrà sempre di 600.

Per mio sommesso parere, quand' anche avessi a spendere in più, le da voi calcolate L. 3060, in un' opera di tanta rilevanza, costruire in calce idraulica i piedritti, quando la si vuole in malta, avendo provato la comune, nella costruzione di una grotta. Avea fatto presa esternamente durante la costruzione, e dopo 15 anni tornò molle da piantarvi le dita. Ma quando costruirete il secondo tronco, paralello alla Roja, se non lo portate in mezzo a Piazza Ricasoli, sarete costretto adoprarne, almeno nel piedritto destro, altrimenti chiamerete le filtrazioni nella cloaca, mentre abbiamo veduto le buche riempirsi di acqua, dove furono piantati i platani nel borgo S. Maria, ma almeno non vedremo quel nero, fetente ruscello, così schifoso, che deturpa quest'ultima contrada, reso più profumato dopo il trasporto della pescheria. Avete pertanto il vantaggio, se volete, con una chiavica, di far discendere l'acqua della Roja nella cloaca una, più volte all'anno, e nettarla senz'altra spesa, per cui non occorreva potesse entro manovrare l'operaio.

Convincetevi, la calce idraulica, essere di grande economia ed efficacia nel tempo stesso, ed io bramerei il deposito in Udine, perchè i 70 paesi che mancano d' acqua, potessero economicamente costruirsi dei bacini netti, e pegli uomini e pegli animali, fin tanto che il Ledra ne fornisca.

Quello citato nella mia lettera ne contiene duecento e più botti, che si cambiano ogni piova, e costava sole lire 1500; poi, quanto utile nella costruzione dei muretti della Roja, per fondazioni in città, se divengono petrefatti a contatto dell'acqua!

Non è tacciare voi, nè gli altri nostri bravi colleghi d' ignoranza, sapendo meglio di me che la silice si petrifica a contatto dell'acqua, ma non si crede sia silice. Una volta provata, quanto risparmio in confronto del cemento che costa sei volte tanto.

Io vedete povero ingegnere, di povere Comuni, i quali non hanno l'opulento erario della città, fui costretto studiare l' economia, e nei lavori sotterranei, nei fiumi, nei torrenti misi in opera tutta la solidità possibile, congiunta alla più stretta economia; e riuscii fortunato, sapendo bene, d' esser l' ultimo fra miei colleghi, per cui non posso misurarmi con voi che potreste coprire una cattedra all' Università.

L' ultimo appunto, *compenso agl' Appaltatori* parla chiaro la mia lettera, i lavori e materiali in più, devono essere pagati, come detratti i lavori e materiali in meno; ma l' ingegnere progettante e direttore può sempre portare quelle modificazioni al propio progetto che tornano utili alla stazione appaltante, e perfezionano e danno maggior solidità all' opera. Almeno io ho fatto sempre così senza trovare ostacolo per parte dell' appaltatore, nè dall' autorità tutoria.

Lodabile, lodabilissimo il piano generale, redatto dall'esimio ingegnere Lavagnolo, e giustamente dal sommo Paleocapa proposto a modello alle città della Venezia, e di cui Padova stessa, la quale tanto e sì bene lavora per abbellirsi, almeno alcuni anni fa, ne mancava. Ma siccome voi ci dite che preavvisa la spesa ad oltre un milione, al quale voi aggiungete trecentomila lire per la demolizione delle mura, sarà ben d'uopo usare tutta l'economia che non leda la solidità, se si vuol far vedere qualche cosa alla presente generazione. Infine voi dite: *non c' entra il pubblico in questi dettagli*. Che volete, il pubblico spende, e se vuole, ha diritto d' entrarci; ma già vi dissi, la mia lettera non era destinata alla pubblicità, tant' è vero che in privato ci saremmo intesi, in pubblico temo mai.

Mio buono e bravo amico, il vostro nobile talento ha tutto il diritto di svolgere i singoli progetti del bellissimo piano generale, e nessuno dubita vi riuscirete con onore; a me basta il bel passeggio in Piazza Ricasoli lungo la Roja (al quale tutti vorrebbero maritato quello del giardinetto sulla sponda destra divenuto Paradiso terrestre) nonchè la Piazza del Fisco, opere che nulla lasciano a desiderare per bellezza e commodità, e se vi persuaderete a rialzare un metro e più nel mezzo il Giardino, se colle macerie della città, un po' alla volta, senza spese, nella parte di esso, dove stava il Lago, fra le due strade, farete un' altipiano a collinette, che armonizzi più con il leggiadro colle del castello, e al piede di questo dopo la pesa aprirete un sentiero largo tre metri, sopra la strada metri 1, il quale discenda, e risalga sulle nuove collinette fino verso la Madonna delle Grazie, piantandolo a sempreverdi, avrete fornito alla città un passeggio che sarà invidiato da qualche capitale; perchè nel centro, invernale ed estivo, facilitando in paritempo ai cittadini, di gustare i spettacoli, che riescono così brillanti in quella bellissima Piazza.

Perdonatemi, e con voi mi perdoni il Pubblico, e specialmente la tanto simpatica Città, annojata della lunga conversazione fatta mio malgrado. Assicuratevi della mia grande stima.

Udine, 29 agosto 1869.

Il vostro aff. collega ed amico
PIETRO QUAGLIA.

ITALIA

Firenze. Il solito corrispondente fiorentino della *Gazz. di Venezia* le scrive: I sigg. Lobbia, Martinati, Novelli, Benelli e Caregnato hanno ricevuto un mandato di comparizione dinanzi alla Sezione d' accusa della Corte d' appello, per rispondere di una simulazione di reato. Che cosa significa tutto questo? Significa che in seguito alle conclusioni prese da chi ha istruito il processo Lobbia, la Sezione d' accusa ha creduto che fosse opportuno e conforme a giustizia, esaminare que' cinque signori non più come testimonii, ma bensì come autori essi stessi di un reato. La Sezione d' accusa, è quasi inutile avvertirlo, non può pronunciare alcuna condanna; essa non fa altro che continuare il processo, e prolungare delle indagini verso un dato senso.

Io non dubito punto di affermare che il Decreto da essa emanato è molto grave, giacchè è una frazione stessa della Magistratura che formula verso alcuni cittadini un addebito che dianzi era mormorato sommessamente da pochi individui, o da qualche corrispondente di giornale senz' alcuna autorità. Tuttavia, appunto perchè è grave la deliberazione presa dalla Sezione d' accusa, deve ritenersi che non è stata presa all' impazzata. Io qui mi arresterei molto volentieri, perchè sono d' avviso che i giornali non debbano sindacare l' operato della magistratura, neppure a fatti compiuti; ma poichè è indubitato che i giornali della Lega si metteranno a strillare a più non posso contro il Decreto della Sezione d' accusa, così non posso astenermi dal notare anche una volta ch' è stato emanato in seguito alle conclusioni d' una lunga e minutissima istruzione, la quale, oltre tutto, ha avuto la scorta di una perizia sottoscritta da tre medici.

Il pubblico, almeno quella parte di esso che non ha perduto la testa o il senso morale, non ha che un ufficio: quello di aspettare lo svolgimento del processo. Se i cinque imputati sono innocenti, sarà loro resa giustizia; se non lo sono, tanto peggio per essi, che, in un momento in cui le passioni erano eccitate, si sono lasciati andare a commettere un reato. Aspettiamo, dunque, il verdetto della Magistratura, non senza riflettere che, in fine de' conti, sarebbe meglio per la società nostra che si scovrissero cinque innocenti, anzichè cinque colpevoli.

Termino questa lamentevole cronaca giudiziaria dandovi qualche schiarimento sulla seconda notizia che avete ricevuto per telegramma, vale a dire che gli on. Cucchi e Lobbia hanno ricevuto un mandato di comparizione dinanzi al Tribunale correzionale come istigatori del furto delle carte dell' on. Fambri. I due deputati di Sinistra, secondo questa citazione, avrebbero dunque spinto il Burei a rubare la famosa lettera del sig. Brenna. Anche qui ci dirà il processo se questo fatto sia vero o no; intanto, e in via di cronaca, posso dirvi che, se non sopraggiungono nuove difficoltà per parte degli imputati, il processo Burei verrà in pubblico dibattimento nella prima quindicina di ottobre.

Torino. Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Oggi, ad un'ora pomeridiana, l'aula *magna* della nostra Università presentava un vivacissimo aspetto. Gli arazzi delle pareti, i due ritratti murali di Vittorio Emanuele e del suo genitore, un trono innalzato, un pubblico numeroso, colto, elegante e che rappresentava quanto v'ha di più eletto per ingegno e per cuore nella nostra città e in tutta Italia, assistevano ed adornavano l'ultima seduta o per meglio dire la cerimonia di chiusura del Congresso Pedagogico.

Diciamolo francamente: molto fecero tutte le città, tutte le scuole d'Italia per il sesto Congresso Pedagogico, ma alla sua volta anche Torino diede al Congresso ed agli inviati italiani tutto quello che una cortese città può offrire, la schietta e commovente accoglienza, la cortesia del suo popolo, l'eleganza delle sue vie e de' suoi edifizi.

Gl'insegnanti d'Italia, il ministro della pubblica istruzione, il sindaco di Torino, gli assessori municipali, la Commissione esecutiva del Congresso, buon numero di signore, tra cui le cortesi e gentili patrone, salutarono al loro ingresso nella sala il Principe di Carignano e la Duchessa d'Aosta.

Al segretario generale del Congresso, il cav. Paolo Boselli, era serbato il più lusinghiero incarico, quello di far l'esposizione dell'operato del Congresso e di inviar agl'insegnanti italiani il saluto dell'affetto, e l'*arrivederci* per gli anni venturi.

Il simpatico oratore dovea quindi aver memoria e cuore: la prima non gli fece difetto, il secondo sgorgò pieno ed affettuoso esprimendo agli insegnanti, ai principi, a Torino, copia immensa di generosi effetti, di alti intendimenti.

Il pubblico a più riprese lo applaudì con quegli applausi che la piena soddisfazione rende obbliga-

tori; la Duchessa ed il Principe gli strinsero con effusione la mano.

Venne quindi letta la lista dei premiati; lista, a nostro credere, un po' lunghetta, ma che ad ogni modo riescirà sempre uno sprone per l'avvenire di proficua emulazione.

Toccava quindi per diritto la parola al Ministro Bargoni.

Noi non siamo troppo avvezzi ai complimenti in genere ed ai ministri in ispecie, saremo quindi creduti se diremo che il discorso breve e modesto e tranquillo del ministro della pubblica istruzione ci piacque e ci commosse. Egli diede alla città di Torino la medaglia che un suo predecessore avea instituita, anni sono, pel municipio che sovra gli altri si distinguesse per zelo nell' insegnamento della gioventù. Parlò di Torino, la disse maestra di sacrifizi alle città italiane, ricordò con quanto affetto il Principe di Carignano divida da tanti anni con questa povera città dolori e gioie, disinganni e speranze.

E vi fu uno scoppio di applausi sinceri, entusiasti: il Principe di Carignano strinse con calorosa approvazione la mano al ministro oratore, che mai come in questo breve discorso disse verità d' affetto e di memoria. Il comm. Boncompagni in breve discorso, dopo il conferimento delle medaglie, ricordò l' opera di Camillo Cavour, di Ferrante Aporti e del Reyneri, disse dei lavori del Congresso, vaticinò un avvenire morale ed intellettuale all' Italia ben migliore di quello presente che ora ci opprime.

Vi fu un istante in cui la sala rimbombò d' applausi e fu quando sperò nel cessar delle lotte politiche, nello spuntarsi delle giornaliere calunnie di abbietta stampa contro il senno e la giustizia degli uomini.

Poi la festa finiva con mutui scambi di strette di mano e di saluti.

Questa sera nelle sale del Palazzo Carignano finiranno questi otto giorni di feste d'istruzione e di studio e poi resterà nell' animo di tutti una cortese memoria, un affettuoso desiderio di altri consimili e tranquilli giorni.

—

Genova. Il *Movimento* reca il testo d' una requisitoria del 3 settembre del Publico Ministero nel processo dei detenuti politici a seguito dell' indirizzo Lobbia, con cui il Procuratore generale del Re fa istanza che, pronunziata l' accusa di Canzio, Mosto, Pozzi, Stallo, Gattorno, Razeto, Schiaffino, Stragliati, Canessa e Vivaldi Pasqua pei reati di cospirazione all' attentato che ha per oggetto di cangiare e distruggere la forma del Governo e di cospirazione all' attentato contro la sacra persona del Re, e pronunziata l' accusa del dott. Strocchi per il primo di questi reati, si rimettano tutti al giudizio della Corte d' Assise, circolo di Genova.

—

Bologna. Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia:*

Ieri aveva luogo la prima fazione delle grandi manovre. — Conformemente a quanto era prestabilito, il bravo generale Cavalchini, movendo da Bologna doveva difendere ad Anzola il passaggio alla Samoggia. Erano ai suoi ordini due reggimenti di fanteria, il 3° granatieri ed il 34° di linea, due squadroni di cavalleria, un battaglione di bersaglieri, non che otto pezzi di cannone.

Il generale Tantardini sosteneva la parte dell' inimico assalitore e disponeva anche esso di due reggimenti di fanteria, un battaglione di bersaglieri, due squadroni di cavalleria ed una batteria di campagna. Egli veniva all' assalto del passo partendosi da Modena.

La frazione veniva eseguita da entrambe le parti con mirabile precisione, con calore e slancio.

Alla bella manovra assistevano il distinto generale Cosenz comandante questa Divisione ed anche il prefetto della provincia.

Non possiamo terminare questi brevi cenni, se prima non abbiamo fatto i meritati elogi a tutti i capi di corpo ed ai soldati in ispecial modo, non solo per la precisione con la quale eseguirono ogni movimento della fazione, ma ben altresì per la rigorosa disciplina che diedero a divedere, rispettando ovunque e scrupolosamente le private proprietà.

La ristrettezza dello spazio per oggi non ci permette di aggiungere altro.

—

Napoli. Scrivono da Caserta al *Pungolo* di Napoli:

Il gen. Pallavicino è già ritornato da Montella ove erasi recato in tutta fretta domenica per ricevere i briganti della banda Carbone.

Ho parlato con chi si recò puranco a quella *festa*, e mai mi disse essergli occorso di assistere ad uno spettacolo così imponente. I particolari di quell'importante avvenimento già li sapete e quindi non ve ne parlerò.

L' entrata in paese di quei 12 briganti aveva qualche cosa di così straordinario che non poteva a meno di colpire tutti.

Essi, con a capo il Carbone che aveva presso di sè la druda dell' ucciso capobanda Pico; andarono diffilati alla chiesa parrocchiale, passando in mezza ad una folla immensa di persone di ogni età e condizione. Ivi deposero solennemente sull' altare le loro armi che per tanto tempo tennero in ispavento il paese.

Erano tutti bei giovinotti, per lo più imberbi, benissimo vestiti e carichi d' oro.

Portavano i capelli lunghi, cadenti sulle spalle, alla foggia femminile — e mi dissero che sono di una agilità prodigiosa.

Nel paese di Montella furonvi grandi feste per tutta la giornata di domenica; il popolo esultava nel vedersi finalmente liberato dal brigantaggio e nell' effusione del contento andava abbracciando e baciando i briganti presentatisi, quasi per ringraziarli di avere ridonato la tranquillità e la pace al paese.

ESTERO

Francia. Il *Gaulois* racconta nel modo seguente il ricevimento del commendatore Nigra presso l' imperatore:

« Partiti i medici, S. M. ha fatto entrare subito il cav. Nigra, ministro plenipotenziario del regno d' Italia, il quale andava a portare all' imperatore i complimenti del suo signore per la di lui fortunata convalescenza.

« Bisogna aggiungere che il sig. Nigra prendeva nel tempo stesso congedo dall' imperatore, stando per lasciar Parigi e tornare al suo paese in vacanza per due mesi.

« Il cerimoniale non porta che gli ambasciatori che si assentano, si presentino al sovrano; ma il sig. Nigra non è un diplomatico come gli altri. Egli è stato ricevuto a Corte con una benevolenza particolare e tutta amichevole, che lo pone nel numero di quelli amici che entrano per la porta segreta ».

— Al dir della *Liberté*, l' imperatore si è recato di nuovo a Parigi l' altro ieri per attestare colla sua presenza il ristabilimento della sua salute.

Secondo lo stesso foglio, l' imperatore ha fatto trasmettere al papa per mezzo di monsignor Chigi l' espressione della sua riconoscenza per la speciale premura mostrata da Sua Santità durante la di lui malattia.

—

Inghilterra. Nei circoli diplomatici si parla di proposte scambiate tra i principali gabinetti d' Europa in vista di certe modificazioni da fare al trattato di Parigi.

Se la Francia e l' Inghilterra, come viene supposto, prendono in seria considerazione la revisione degli articoli 23, 25 e 27, la situazione della Rumania entrerebbe in una fase del tutto nuova.

—

Spagna. La Spagna si prepara alla nuova sessione delle Cortes che si aprirà subito dopo le parziali elezioni cui sono convocati i collegi pel 25 corrente.

In queste nuove elezioni, il numero dei deputati, che come funzionari pubblici debbono esser sottoposti a nuovo scrutinio o essere rimpiazzati, è per ora di 19.

Benchè parziale e secondaria, la convocazione degli elettori non può, nelle circostanze presenti, restare senza una grande importanza, giacchè le urne metteranno in chiaro le forze relative dei partiti, e le tendenze della pubblica opinione in mezzo all' agitazione della Penisola dopo i movimenti insurrezionali or ora falliti.

—

Baviera. Scrivesi da Monaco alla *Liberté* che, a motivo di dissensi insorti testè tra il principe Hohenlohe e il re Luigi, è da aspettarsi una modificazione ministeriale. Pretendesi che il cancelliere bavarese, mentre sforzasi a formare una *unione* del Sud indipendente, vorrebbe che essa fosse sottoposta al comando militare della Prussia. Il re, desideroso di appoggiarsi sulla volontà nazionale, non dividerebbe affatto le idee e le vedute del suo primo ministro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

Bollettino sanitario di agosto. Anche in questo mese si ebbero a notare molte gravi affezioni tanto nell' età infantile come negli adulti. Le notabili variazioni atmosferiche influirono sinistramente sulla prima determinando non pochi casi di affezione violenta e specifica della retrobocca e vie respiratorie fra cui l' angina difterica tanto facilmente mortale, se trascurata, e ad onta dei metodi di cura i più energici. Sarebbe opinione di alcuni pratici a proposito di tentare sull' esempio altrui la dracheotomia quando la malattia non abortisce fino dai primordj sotto l' applicazione del nitrato d'argento o si vedesse manifestamente diffondersi; ma anche questa pratica chirurgica, conviene confessarlo, stando a molti dati statistici, lascia ben poco a sperare. — La pertosse diminuiva d'intensità e di numero a confronto del luglio passato.

Negli adulti invece si ebbero molti casi di affezioni addominali tanto in città che nel suburbio, e non pochi quelli di metro-peritonite in seguito al travaglio massime se laborioso od artifiziale.

Le affezioni pure del sistema cerebro-spinale non furono poche, e molte ebbero un esito prontamente sinistro.

Continua a manifestarsi qualche caso di vajuolo che in varie località colpisce persone ormai adulte e on senza pericolo. Sarebbe desiderabile che le famiglie vicine e massime quelle dei colpiti dal contagio approfittassero del momento attuale in cui sta per attivarsi la vaccinazione generale di autunno per ricorrervi, facendo così rivaccinare specialmente i giovani e le persone che possono trovarsi a pericolosi contatti. Il pus che viene adoperato dai Vaccinatori comunali presenta le migliori guarantigie e proviene da uno degli stabilimenti nazionali più accreditati, nè la scelta dei bambini per i primi innesti, che sono la maggior parte del suburbio e fra i migliori, lascia temere che vi possano esercitare una influenza dannosa qualsiasi sulla materia originaria.

La mortalità complessiva del mese di agosto che sale alla cifra di 70 individui, esclusi gli estranei al nostro Comune, è minore a quella del luglio p.° decorso, ma maggiore di un decimo allo stesso mese 1868. L' età specialmente colpita fu l' infanzia nel suo periodo da 1 a 4 anni, e il sesso maschio pagava in più gran numero questa volta il tristo tributo (maschi 42, femmine 28).

Udine li 14 settembre 1869.

—

Dibattimento presso il Regio Tribunale. Preside — Lovadina — Giudici — Durazzo e Zara — Pubblico Ministero — Aggiunto dott. Cappellini — Difensore avv. Delfino.

Nel 13 corrente sedevano sul banco degli accusati 12 individui di Savorgnano (S. Vito) per disordini ivi successi al momento dell'attivazione della tassa sul macinato. Tre furono prosciolti, e nove condannati al carcere duro nella misura da 1 a 3 mesi.

Con questo dibattimento furono ultimati i processi pei fatti avvenuti in questa Provincia contro la Legge sul macinato.

—

La Presidenza della Società Operaia in riscontro al telegramma con cui partecipava alla signora Clotilde Giacomelli, matrina della Bandiera della Società, la festa commemorativa di domenica, riceveva jeri il seguente:

Viareggio, 14

Alla Presidenza della Società Operaja di Udine.

Il telegramma giuntomi oggi. Ringrazio vivamente per avermi rammentato il bellissimo giorno della mia vita.

CLOTILDE GIACOMELLI.

—

Resoconto dell'Accademia di Canto e Suono data al Teatro Sociale in occasione dell'anniversaria inaugurazione della Società Operaja Udinese a beneficio dell'Istituto Tomadini.

Entrata

N. 348 Biglietti venduti all'ingresso del Teatro a cent. 65	Lire 226,20
N. 235 Biglietti venduti fuori del Teatro	» 152,75
Oblazioni alla Porta	» 150,52
Civanzo di 20 franchi pagati dalla signora Elisa Nardini per mazzi di fiori con nastri relativi	» 2,96
Per cessione di due palchi gentilmente avuti dai proprietarii	» 10,00
Totale Entrata	Lire 542,43

Uscita

Tasse e Bolli	Lire 16,18
Stampe e copiatura di musica	» 37,00
Servizio teatrale e trasporti	» 31,70
Illuminaz. del Teatro, Gaz ed Olio	» 46,85
Compenso a 16 coristi, un suonatore e Direttore dell'Accademia	» 67,20
Prestazioni diverse	» 6,30
Spese di Scena	» 15,40
Al sig. Sponchia per affitto di 2 palchi	» 10,00
Totale Uscita	Lire 230,63

Da versarsi alla Cassa dell'Istituto Tom. L. 311,80

Udine, 14 settembre 1869.

La Direzione

L. Zuliani, G. Manfroi, P. Pers, F. Pizzio, G. Bergagna

La Commissione

A. Fanna, G. Miss, M. Bardusco, L. Rizzani, A. Nardini

Il Segretario
M. Hirschler.

—

Atto di ringraziamento. Il Colonnello dei Lancieri qui stanziati, cav. Grimaldi di Bellino, a rendere possibile il trattenimento datosi la sera del 12 corr. a vantaggio dell' Istituto Tomadini, concedeva di buon grado che una parte della banda del suo reggimento sostituisse al Teatro Nazionale l' orchestra indispensabile all' Accademia.

La sottoscritta perciò sente di tributargli pubbliche grazie, assicurandolo che l' intera Società serberà sempre grata memoria di tanto favore.

Udine, 15 settembre 1869.

La Presidenza
L. ZULIANI, G. MANFROI.

Il Segretario
M. Hirschler.

—

Per le auspicatissime nozze del signor Mario Laurenti di Bertiolo con la gentile Antonietta Novello uscì alla luce (coi tipi Seitz) un grazioso Raccontino del dott. Battista Fabris da Rivolto, intitolato: *La medaglia di Sant'Elena*, scritto da lui in altri tempi, quando cioè con la coltura delle Belle Lettere veniva onorevolmente a supplire all'attività d'altra specie nella quale oggi distinguesi, cioè a quella che concerne la vita pubblica del paese.

—

Un reclamo esaudito. Abbiamo jeri l' altro espresso i lagni dei proprietarii di case presso l' Albergo *Al Vapore (vulgo Grotta)* per le prolungate feste da ballo che tolgevano a centinaia di persone la tranquillità dei loro sonni. Ora ci viene detto che il nuovo Ispettore di Pubblica Sicurezza, sig. Antonio Taramelli (che si distinse come abile ed onesto funzionario a Torino, a Palermo ed in altre principali città d' Italia) volendo conciliare le convenienze di quei cittadini che presentarono all' Autorità un reclamo contro le suddette feste da ballo, coi diritti ammessi dalla legge, ha soddisfatto al desiderio dei petenti. La concessione della festa da ballo sarà limitata sino ad *una ora dopo la mezzanotte*, si terranno chiuse le finestre della sala, e sarà escluso il suono di strumenti troppo *romorosi*. Noi lodiamo l' Autorità di P. S. per tali disposizioni, e speriamo che gli amatori appassionati della danza sapranno rispettare queste ed altre simili convenienze.

—

Sui magazzini cooperativi leggiamo un cenno, che dovrebbe essere ricordato da quelli che fondano istituzioni simili tra noi, per non guastarle fino dalle prime e togliere così fede ad esse. Ecco quanto si legge nella *Gazzetta ufficiale*:

«Si legge nei giornali tedeschi che, nonostante gli sforzi che si sono fatti per impedirne il progresso, le *società di consumo* in Germania si moltiplicano in modo veramente sorprendente e sono accolte con molto favore dalla classe degli operai. La relazione fatta dal signor Schultze-Delitsch sui risultati del 1868 lo prova ad esuberanza.

«Secondo questa relazione il numero delle società di consumo che nel 1866 era di 199 e nel 1867 di 316, è asceso nel 1868 a 555. Il bilancio di 75 di loro addimostra che con 33,656 membri, esse hanno fatto degli affari per un importo di 2,124,141 talleri. Si riconosce ora che lo sviluppo delle società di consumo era stato impedito in sul principio, perchè non si *erano osservate rigorosamente le massime inglesi: acquisti e vendite a contanti e ripartizione dei benefici fra i consumatori secondo l' importare dei loro acquisti.* Nelle provincie prussiane di Brandeburgo, Slesia e Sassonia, nei distretti della Saar, in Sassonia, Lusazia e Würtemberg e nelle diverse provincie dell' Austria, delle associazioni provinciali hanno incominciato a formarsi e si mettono in relazione fra di loro allo scopo di fondare una società generale tedesca. A Magdeburgo poi avrà luogo prossimamente una riunione delle società di consumo della Germania del Nord.»

Notiamo qui due cose; prima di tutto il *nome*, che qualche volta giova alla cosa, di *società di consumo*, più adattato che l' altro di *magazzino cooperativo.* Poi, che la stessa causa che rallentò il movimento di tali associazioni in Germania fu quella che impedì lo sviluppo del *magazzino cooperativo* di Udine.

Noi abbiamo veduto all' incontro quelli fondati a Milano dal Luzatti, attuale segretario al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, procedere benissimo. La massima era di non vendere che agli *azionisti*, e di *ripartire gli utili tra gli azionisti stessi*; di ridurre al minimo le spese d' impianto e di esercizio, sicchè bastava un pianoterra in luogo dove magazzino e bottega era tutt'uno e dove a determinate ore, quando gli operai lasciano il lavoro, si faceva la vendita; di fare gli acquisti secondo i consumi e di vendere soltanto pochi generi di maggiore uso comune, più difficili a deteriorarsi e senza molta tara eventuale; di esigere il pagamento a contanti. Siccome gli azionisti erano sicuri che del prezzo pagato tornava ad essi in utili quel poco di più che avessero speso del prezzo di costo dei generi, così nessuno dei compratori sofisticava sul prezzo stesso. Se invece si carica di grosse spese il magazzino cooperativo, allora una bottega qualunque guidata dall' interesse individuale farà migliori affari di lui ed il magazzino fallirà. Non bisogna tenere morto molto capitale, nè moltiplicare di troppo gli oggetti di vendita. Meno poi si ha da distrarre per questa istituzione i danari di altre istituzioni. Ci vuole sulle prime un piccolo capitale di fondazione, e poi quello fornito dagli *azionisti consumatori*, con piccole azioni. Basta mantenere questo capitale e girarlo continuamente. Ci vuole poi molta buonafede e cooperazione nei fondatori, i quali devono essere gelosi di mantenersi la fiducia dei concorrenti.

Notiamo dalla Gazzetta questi altri fatti sopra associazioni simili:

«Vi è inoltre un' altra specie di associazioni, che tendono egualmente a moltiplicarsi tutti i giorni. Sono quelle che hanno per iscopo la compera delle sementi, pasture e macchine per promuovere più specialmente l' agricoltura. Di queste associazioni ve ne sono già trentasei nella Prussia renana.

«Il numero di quelle associazioni che si sono formate per procurare agli artigiani le materie prime è rimasto stazionario, e questo vuol esser attribuito alla stessa causa che impedì da principio lo sviluppo delle società di consumo, cioè a dire la vendita a credito.

«La relazione del signor Schultze-Delitsch fa parola di quarantasette società cooperative. Gli operai si sono convinti a poco a poco che per fondare una società di questo genere e farla prosperare non basta raccogliere il capitale necessario all' organizzazione, ma altresì fa d' uopo poter contare sulla conoscenza degli affari, il vero spirito d' associazione e l' onestà dei direttori; epperò non si affrettano tanto ad aprire stabilimenti di questo genere ma attendono per questo il momento favorevole. Tuttavia le società esistenti che hanno accettato la direzione ed i consigli del signor Schultze-Delitsch prosperano, ed il loro avvenire sembra assicurato.»

Anche qui si vede, che quando si tratta d' istituzioni popolari quello che importa si è di fondarle bene e di mantenere ad esse scrupolosamente il loro carattere. Citiamo anche il resto dell' articolo, che mostra i progressi delle *associazioni cooperative* in Germania:

«Le banche di prestito sono aumentate di numero

nel 1868. Attualmente ne esistono 675 in Prussia, 418 nelle provincie tedesche dell'Austria e 288 in Boemia. La relazione Schultze-Delitsch contiene il bilancio di 666 di queste banche. Esse contano 256,337 membri. Operando con un capitale proprio di 10,231,457 talleri e con un fondo di 33,709,030 talleri preso a prestito, queste banche hanno fatto delle antecipazioni per l'importo di 139,247,793 talleri. Nel 1867 la media delle operazioni era aumentata del 12 per cento; nel 1868 ascese al 17 per cento per ogni stabilimento. Se l'attività non fu più grande ancora, la colpa se ne deve attribuire ai timori di guerra che per un certo tempo hanno svantaggiosamente influito sulle relazioni commerciali e paralizzato gli affari.

«In generale, le associazioni sono obbligate d'introdurre la massima esattezza nella loro contabilità subito che siano riconosciute come società commerciali e si assoggettino alle prescrizioni delle nuove leggi. Questo fatto porta di già i suoi frutti, sebbene la maggior parte degli stabilimenti sia ancora in via di formazione.

In somma il numero delle società cooperative di ogni genere che esistono presentemente in Germania può essere calcolato a 2600 con un milione di soci. Gli affari fatti dalle stesse nel 1868 ascesero a 220 milioni di talleri. Il capitale delle società è di 15 milioni e quello preso a prestito di 42 milioni di talleri.»

Noi non possiamo mai raccomandare abbastanza a coloro che intendono di fondare tra noi istituzioni simili a procedere con cautela ed a studiare praticamente quello si è fatto di meglio altrove. Sono istituzioni, le quali, guastate una volta colla cattiva applicazione, non rinascono più, perchè la fede perduta dal popolo in esse non si riacquista facilmente.

Testamento Revoltella. L'*Osservatore Triestino* pubblica l'intero tenore del testamento e codicillo del barone Revoltella, che, anche in estero Stato, ha voluto mantenere le tradizioni della carità veneziana. Ecco le disposizioni principali:

Il palazzo in città al Comune per uso di Museo, colla dotazione di fior. 100,000. La villa al *Cacciatore* egualmente al Comune, e da servire di residenza estiva al Podestà. Per la manutenzione della villa lasciato il capitale fior. 40,000 e per l'attigua cappella un capitale di 20,000. — Lasciati fiorini 240,000 per l'istituzione d'un'Accademia di commercio con due stipendii da fiorini 1000 l'uno. — Ai parenti del defunto sino al secondo grado fiorini 100,000. — Agli agenti di scrittoio e procuratori fiorini 20,000 ciascheduno. Inoltre prescritta la liquidazione della Casa di commercio senza controllo di sorte, ciò che dimostra la meritata fiducia riposta nei suddetti agenti e procuratori. — Ai poveri di Trieste fiorini 20,000, altrettanto ai poveri di Venezia; inoltre una massa di legati pii. — Del rimanente della sostanza, due terzi ai poveri di Venezia ed un terzo ai poveri di Trieste.

Esame di licenza liceale. Dicesi che per deliberazione del Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica d'ora innanzi la Giunta Centrale per gli esami di licenza liceale cessa di essere Giunta esaminatrice, e diventa Giunta di revisione. Quindi i manoscritti degli allievi non si manderanno più a Firenze, ma verranno esaminati dalle singole Commissioni locali, che giudicheranno. Alla Giunta Centrale si manderanno più tardi i manoscritti, soltanto per averne una classificazione.

Da più sere le scene del Teatro Nazionale sono rallegrate dalle gioconde produzioni drammatiche, che rappresenta il lepidissimo Reccardini, che coi suoi motti arguti e scherzevoli del vivace Arlecchino e dell'incomparabile Facanapa forma le delizie dei nostri fanciulli, e ricrea gli animi di quanti hanno d'uopo obliare le tristi noje e le cure moleste della vita.

Non è mestieri che noi spendiamo parole, onde eccitare il pubblico a concorrere ai cari spettacoli, che gli offre, il Reccardini, poichè il suo valore artistico è troppo noto, e le belle prove che egli ci diede in passato ci è arra di quella, che ci proferirà anco nel volgere della corrente stagione.

Un socio del *Giornale di Udine*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 15 agosto, che instituisce consolati a Pest e a Gianina, trasferisce nella città di Panama il consolato dello Stato di Panama, e sopprime il consolato di Tolone.

2. R. decreto, in data del 1° settembre, che autorizza la Società generale di credito provinciale e comunale.

3. Disposizioni nel R. esercito, nel Corpo d'intendenza militare e nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro della pubblica istruzione doveva (dice l'*Italie*) nominare molti funzionarii nella pubblica istruzione. Per tale circostanza un così straordinario numero di sollecitatari era piovuto a Firenze che gli Uffici del Ministero erano precisamente assediati. Ora, per levarsi d'attorno tale molestia, il Ministro (temendo ragionevolmente che l'amministrazione centrale potesse essere indotta ad errori) dichiarò che ogni promozione sarebbe sospesa, e che si avrebbe provveduto soltanto ai posti vacanti, perchè alla prossima riapertura delle scuole l'insegnamento non abbia a soffrirne.

— Le notizie di Firenze, sono abbastanza buone, almeno per ciò che risguarda il Gabinetto. Si conferma sempre più il buon accordo intervenuto fra' ministri, e si conferma del pari che la Camera non sarà convocata che a novembre.

La voce corsa che alcuni degl'imputati del processo Lobbia si fossero allontanati da Firenze, è del tutto infondata. Sono assenti il Martinati, ch'è per sue private faccende in un paesetto della Toscana, ed il Bonelli, che ha avuto un permesso dal Municipio. Credo, per altro, che tutti saranno qui il giorno 15.

— La *Gazzetta Ticinese* annunzia che la imperatrice Carlotta, accompagnata dall'abate Fischer, si trattenne nella passata settimana per due giorni in Coira. Essa va a Miramar.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Era corsa voce che il gen. Garibaldi fosse ammalato: persona che è in grado di essere bene informata, ci assicura che non c'è nulla di vero in questa notizia.

— Sentiamo, dice il *Pungolo* di Napoli, che allo sgravo della principessa Margherita si troverà pure presente la principessa Clotilde e forse anche il principe Napoleone.

— Leggesi nella *Nazione*:

Essendo stato annunziato in qualche giornale che il processo del Burei, e coimputati di furto per la sottrazione di carte al deputato Fambri sarà portato all'udienza di questo Tribunale Correzionale il 1° ottobre prossimo, ci si assicura invece che il dibattimento non è stato ancora aggiornato.

— Il generale conte di Robilant ed il cavaliere Besozzi si sono recati a Stettino ad assistere alle manovre dell'esercito prussiano. Questi ufficiali ricevettero ottima accoglienza.

— L'*Opinione Nazionale* confermando quanto giorni addietro diceva sull'attuale situazione del ministero, sulle voci di crisi e sulle dissenzioni fra alcuni membri del Gabinetto, crede che nessuna modificazione avverrà nel ministero. Nell'attuale periodo della politica e della situazione interna è più che mai essenziale l'accordo perfetto fra i consiglieri della Corona.

Se qualche dissenso potrà avvenire, lo si verificherà forse nel discutere la condotta che il ministero dovrà tenere innanzi alla Camera, la quale vuolsi che non possa essere convocata che nel prossimo mese di novembre.

— Riceviamo in questo momento (dice il *Diritto*) una dolorosa e inaspettata notizia. Dopo una crudele malattia GIOVANNI CAIROLI ha cessato ieri di vivere.

Così l'Italia perde uno dei suoi più benemeriti figli, e vede accresciuto di un nome intemerato e glorioso il suo martirologio.

Così quella madre che tutta l'Italia venera, vede aprirsi una nuova tomba, per rapirle un altro dei suoi figliuoli.

È uno di quei dolori che non hanno consolazione. E noi, nell'annunciare l'infausto avvenimento, non possiamo che volgere una parola di simpatia a quella madre desolata, così crudelmente provata, e che ha dato pegni così preziosi ed acerbi della sua devozione all'Italia, e additare come esempio alla nostra gioventù quell'eroico GIOVANNI CAIROLI che, morendo in sì verde età, meritò si dicesse di lui che aveva virilmente compiuto il proprio dovere e che aveva vissuto utilmente pel suo paese.

— L'*Opinione Nazionale* scrive:

Veniamo assicurati che al ministero dei lavori pubblici si è grandemente imbarazzati per conseguire una economia introdotta nel bilancio delle poste, e che per arrivarvi si è obbligati a ricorrere ad un cambiamento di organizzazione. Con questo si sopprimerebbero tutte le direzioni compartimentali postali del regno, concentrando il lavoro sbrigato dalle stesse in apposito ufficio creato nel ministero dei lavori pubblici. A questo modo si farà, senza inconvenienti troppo grandi, mercè la facilità delle comunicazioni ora accresciute, la economia ordinata: a meno che nel bilancio del 1870 non si ristabiliscano le somme necessarie a mantenere gli uffici compartimentali quali sono attualmente.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 settembre

Saint-Cloud, 14. L'Imperatore passò una buona notte. Il suo progressivo miglioramento continua.

Stamane ricevette Forcade de la Roquette; riceverà entro oggi Prim.

Berlino, 14. Oggi ebbe luogo la festa di Humboldt secondo il programma; fu grande il concorso.

Koenigsberg, 14. Il Re di Prussia, rispondendo al brindisi di Manteuffel, espresse la propria soddisfazione verso il primo corpo d'armata, e disse di sperare che il corpo persevererà nella fedeltà e nel patriottismo, se gravi momenti dovessero sopravvenire.

Ieri durante la festa data in onore del Re, ruppesi la barriera al ponte che attraversa lo stagno del Castello. Molte persone sonosi annegate. Sinora ritiraronsi 38 cadaveri.

Notizie seriche.

Udine 15 settembre 1869.

Anche nella scorsa ottava le transazioni seriche furono insignificanti su tutte le piazze. I timori che destava la malattia di Napoleone, ed il deprezzamento subito di tutti i valori alle Borse, paralizzarono anche le poche buone disposizioni che cominciavano a mostrarsi sui diversi mercati. A Milano non si fecero affari in nessun articolo in mancanza d'ordini dall'estero; ed il mercato di Lione procedette alimentando a bassi prezzi giorno per giorno i bisogni della fabbricazione.

Siffatta situazione anormale non può prolungarsi indefinitamente ed anzi dovrà presto cessare dappoichè non ci sono ragioni che la giustifichino. La fabbrica lavora, il predotto seta è inferiore all'aspettativa sopratutto in robe belle, gli arrivi in asiatiche saranno sensibilmente minori dell'anno scorso: tutte queste son ragioni che appoggiano la speranza in una non lontana ripresa. Le notizie che ancora si riceveranno dal Giappone sull'acquisto seme pel venturo anno e le più dettagliate informazioni sugli arrivi in seta, daranno probabilmente norma al futuro movimento.

Notizie di Borsa

PARIGI	13	14
Rendita francese 3 0[0 .	71.25	71.02
» italiana 5 0[0 . .	52.92	52.55
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	501.—	496.—
Obbligazioni » »	238.—	238.—
Ferrovie Romane	52.—	52.—
Obbligazioni »	130.—	129.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.—	159.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.—	162.—
Cambio sull'Italia . . .	4.3[4	4.1[2
Credito mobiliare francese .	220.—	211.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	420.—	420.—
Azioni » »	636.—	630.—

VIENNA	13	14
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	13	14
Consolidati inglesi	93. —	93. —

FIRENZE, 14 settembre

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 55.50; den. 55.45, fine settembre Oro lett. 20.80; d. 20.70; Londra 3 mesi lett. 26.10, den. —.—; Francia 3 mesi 104.75; den. 104.50; Tabacchi 445.—; 443. —; Prestito nazionale 82.— —.— Azioni Tabacchi 651. —; —.—.

TRIESTE, 14 settembre

Amburgo	89 75 a	—.—	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	101.50 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Augusta	101.50 »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Pr.1860	94.— »	—.—
Francia	48.70 »	48.90	Pr.1864	112.12 »	—.—
Italia	46.50 »	46 60	Cr. mob.	252.— »	254.—
Londra	122.15 »	122.85	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Zecchini	5.91 »	5.92	—.— a	—.— a	—.—
Napol.	9.82.— »	9.85	Pr. Vienna	—.— »	—.—
Sovrane	12.32 »	12.34	Sconto piazza	4 a	4 1[2
Argento	121.— »	121.25	Vienna	4 3[4 a	5 1[4

VIENNA	13	14
Prestito Nazionale fior.	68.—	68.80
» 1860 con lott. »	93.25	94.—
Metalliche 5 per 0[0 »	59.40- —.—	59.90 —.—
Azioni della Banca Naz. »	723.—	725.—
» del cred. mob. austr. »	253.—	254.50
Londra . . . . . . »	121.60	122.30
Zecchini imp. . . . . »	5.87. —	5.88
Argento . . . . . »	120.—	120.25

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 14 settembre.

Frumento	it. l.	11.50	ad it. l.	12.25
Granoturco	»	6.—	»	6.30
Segala	»	7.60	»	8.—
Avena al stajo in Città	»	8.—	»	8.30
Spelta	»	13.30	»	13 50
Orzo pilato	»	14.70	»	15.20
» da pilare	»	7.40	»	7.90
Saraceno	»	—.—	»	7.30
Sorgorosso	»	—.—	»	4.15
Miglio	»	—.—	»	11.50
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	5.20
Fagiuoli comuni	»	7.—	»	8.30
» carnielli e schiavi	»	11.—	»	12.70
Fava	»	8.—	»	8.70

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

(Articolo comunicato)*)

Il signor Prospero Foglia, fabbricatore d'organi in Palazzolo di Brescia, collocava ultimamente in questa Chiesa di Sedilis un suo nuovo organo, il quale per la perfezionata forma dei mantici, per la solidità del macchinismo, e per la delicatezza delle voci ebbe ad incontrare non solo l'approvazione del Maestro organista Bianchi di Gemona, ma anche l'aggradimento di molti altri intelligenti, la soddisfazione del pubblico e la riconoscenza di questa Fabbriceria, dimostratagli mediante un contamento di cento lire superiore alla somma convenuta. Il signor Prospero Foglia si dimostrò degno della celebre Ditta Serassi di Bergamo, di cui fu allievo.

Sedilis 14 settembre 1869

Li Fabbricieri

BIASIZZO ANTONIO, TREPPO GIOVANNI

*) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.*

N. 1798 VI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Avviso d'Asta.

In esecuzione a Decreto 4 settembre 1869 numero 7848 del Ministero dei Lavori Pubblici, *si rende noto*, che nel giorno 18 settembre a. c. alle ore 11 antimeridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 N. 3381, esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 N. 4030 per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l'appalto delle opere di costruzione di due Scogliere a difesa della Strada Nazionale N. 51 pel tronco da Udine a Pontebba, precisamente nel tratto compreso tra il Rivo del Coccolo ed il Ponte detto della Pineda nel Comune di Resiutta della sommata lunghezza di met. 225. 60, ed in volta testa met. 230. 10.

Condizioni principali

1.° L'appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 27197 : 44.

2.° Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all'offerta segreta un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle opere principali da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

3.° L'aggiudicazione dell'impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggellata, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni tre decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 21 settembre anno corrente ore 12 meridiane.

4.° Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 2720 : 00 (duemille settecento venti) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5.° Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un'idonea cauzione per l'importo di lire 9000; (nove mila) in numerario, od in Viglietti di Banca od in Cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale.

6.° Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tosto chè avrà avuto luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 delle legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirli colla dovuta regolarità ed attività, a fine di darli compiutamente ultimati entro il termine di giorni 120 (centoventi) a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

7.° Il pagamento all'assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 20 luglio 1869.

8.° Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d'appalto suindicato ostensibile presso la Segreteria della Prefettura nelle ore d'Ufficio.

9.° Le spese tutte d'incanto, Bolli e Tasse di Contratto s'intendono a carico dell'aggiudicatario.

Designazione delle opere a corpo

1. Selciati a formazione della banchina	L.	169.76
2. Scalonate di legname	»	1420.64
3. Muretti di parapetto	»	132.34
4. Copertine nuove	»	68.18
5. Copertine vecchie da riporsi in opera	»	17.11
		1808.03

Opere a misura

1. Scavo di materie ghiajose da rifiutarsi	L.	212.91
2. Rinterri	»	261.89
3. Pali pino lunghi met. 3. 50 esterni	»	5835.11
4. Pali interni	»	1228.88
5. Filagne e tiranti pino	»	1271.50
6. Scogliera		
a) interna a nudo	»	6484.06
b) esterna a rivestimento	»	7890.62
7. Selciati di rivestimento alla scarpa	»	2204.44
	Totale L.	27197.44

Udine 10 settembre 1869

Il Segretario Capo
RODOLFI

2

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 496 3

MUNICIPIO DI PAGNACCO

Avviso Concorso

In seguito alla rinuncia del Maestro Comunale sig. Biasioli Giacomo, viene aperto il concorso per il posto di Maestro Elementare di Pagnacco fino a tutto il 15 Ottobre p. v. entro il qual termine gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze corredate dai prescritti documenti all' Ufficio Municipale.

Al detto posto va annesso l' annuo stipendio di it. L. 500, pagabili postecipatamente per semestre.

Havvi l' obbligo della Scuola serale per gli adulti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' Ufficio Municipale
Pagnacco 10 Settembre 1869

Il Sindaco
LODOVICO DI CAPORIACO.

Il Segretario.
Luigi D.r Comuzzo

N. 991 2

MUNICIPIO DI PAULARO

Avviso di Concorso.

È aperto il concorso a Segretario di questo Comune con l' annuo stipendio di l. 1000 e con l' obbligo di prestarsi ai bisogni dei privati senza pretendere altri compensi, tranne quelli che gli verranno per diritto determinati dal Consiglio.

L' aspirante produrrà a questo ufficio comunale prima del giorno 20 corr. la sua istanza corredata dai documenti di legge.

Dall' ufficio Municipale
Paularo, 6 settembre 1869.

Il Sindaco
D. LENASSI.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7839 3

AVVISO

Ricorrendo in giorno feriale il I.° esperimento d' asta fissato coll' Editto 21 Agosto p. p. N. 7281 nell' 8 Ottobre p. v. nella esecuzione Screm contro Del Fabbro, si previene che il detto I.° esperimento viene rimesso d'ufficio *all' 11 Ottobre* stesso, ferme le altre disposizioni.

Locchè si pubblichi in Osoppo, Gemona, all'Albo e nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Gemona 9 Settembre 1869.

Il Pretore
RIZZOLI

Sporeni Canc.

N. 4819 3

EDITTO

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, all' assente d' ignota dimora D.r Federico Pordenon, avv. di Udine che venne oggidì prodotta in suo confronto istanza p. n. dal sig. Carlo Heiman, per prenotazione a garanzia della somma di l. 4000 accordata col decreto pari data e numero, e che gli fu deputato in Curatore ad actum questo avv. D.r Murero.

Si pubblichi nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 11 settembre 1869.

Il R. Agg. Dirigente
BRONZINI

Toso.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna